

Amendola (AcomeA): tempo di nuovo stock picking

di Paola Valentini

Il fondo Pmitalia Esg di AcomeA Sgr, gestito da Antonio Amendola, è primo per rendimento 2021 tra i comparti di diritto italiano della categoria Azionari Italia Large e Mid Cap con una performance di oltre il 41%, quasi il doppio degli indici Ftse Mib (+23,4%) e dell'Msci Italy (+24,4%).

Domanda. Come la gestione attiva ha rincorso gli indici nel 2021?

Risposta. Dallo scoppio della pandemia la gestione attiva ha visto un maggiore contributo rispetto alla gestione passiva. Essere stati in grado di comprare nei momenti più bui guardando al potenziale delle aziende, ci ha poi premiato in termini di rimbalzo. In piena pandemia è stato cruciale avere metriche precise per navigare nella tempesta: aziende con poco indebitamento, margini sostenibili, chiari vantaggi competitivi, presenza internazionale, prodotti di nicchia. Per il 2022 la gestione attiva si fa ancora più determinante. E' sempre più importante, anche nei settori posizionati per beneficiare della ripresa, individuare i titoli con il giusto mix di valutazioni attraenti e potenziale di crescita sopra la media.

D. Come vi siete mossi nell'azionario?
R. Il nostro stile value contrarian ci ha permesso di prendere una forte esposizione

azionaria nel picco della pandemia con un focus sulle pmi con caratteristiche ben definite, ovvero le multinazionali tascabili, la spina dorsale della nostra economia, realtà che hanno affrontato diverse crisi ma sono sempre in piedi e che tutto il mondo ci invidia. Oltre ad essere le



Antonio Amendola
AcomeA Sgr

aziende che si sono fatte trovare pronte per il rimbalzo, le pmi italiane, sono anche le vere beneficiarie delle politiche fiscali e degli investimenti strutturali che vedranno la luce a partire dal prossimo anno. Il 2022 vedrà il dispiego delle risorse del Recovery Plan, cruciali per la crescita strutturale dell'Italia e per la capacità di attirare flussi esteri. Allo stato attuale il mercato azionario sconta minori rischi rispetto a quello obbligazionario. L'investimento obbligazionario è percepito come un porto sicuro, in particolare per gli italiani da sempre Btp-centrici. Tuttavia, al livello attuale di tassi e di prospettiva di inflazione, l'investimento azionario è una soluzione con un potenziale maggiore rispetto a un portafoglio in obbligazioni.

D. Secondo voi il rialzo di Piazza Affari continuerà anche nel 2022?

R. Nel 2021 il buon andamento dell'Italia è stato dovuto principalmente a un effetto credibilità. Grazie alla stabilità politica e alle performance dell'economia, i prezzi delle azioni hanno visto un importante

re-pricing al rialzo. Tutto questo, però, ancora non incorpora gli effetti del Recovery Plan europeo, dove l'Italia è tra le principali beneficiarie. Ci sono circa 200 miliardi di risorse da mettere in moto per alimentare la crescita dell'Italia. La capacità di attirare flussi esteri insieme all'importante risparmio privato del Paese, sono sicuramente alla base di una buona performance prospettica per i nostri listini. Il tutto con un maggior potenziale delle pmi sulle large cap, in quanto beneficiano direttamente dei piani citati.

D. Su quali titoli siete posizionati a Piazza Affari?

R. Abbiamo una notevole esposizione delle pmi con un peso importante sul settore Euronext Growth, l'ex Aim, giustificato dalle valutazioni molto al di sotto degli omologhi europei, dalle assolute eccellenze presenti in questo listino, dal crescente interesse degli esteri e in questo la fusione Euronext-Borsa Italiana sta aiutando molto, e dall'impatto ancora inespresso del Pnrr. Alcuni titoli particolarmente interessanti sono Azienda Bresciana Petroli Nocivelli, Nusco, Vantea Smart, Gruppo Fos, Doxee, Tesmec, Openjobmetis, Convergence.

D. Secondo voi i tassi saliranno nel corso del 2022?

R. Il tema dei tassi di interesse ci accompagnerà per tutto il 2022. Con le pressioni inflazionistiche che vediamo in giro per il mondo è lecito domandarsi cosa faranno le banche centrali. Tuttavia, queste sono attente a non forzare la mano, in particolare nella fase emergenziale nella quale ancora viviamo. (riproduzione riservata)

